

PIANO DI MIGLIORAMENTO

ISTITUTO COMPRENSIVO “S.Satta – A. Fais” Perfugas

RESPONSABILE del Piano Dirigente scolastico Dott. Giovanni Carmelo Marras

Composizione del gruppo che segue la progettazione del Pdm:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Maria Giovanna Pinna	Docente comune scuola primaria – 1° collaboratore Vicario con semiesonero (L. 107/2015) - Membro NIV	Estensore RAV - referente progetto PDM scuola primaria “Ricerca-Azione per una didattica della matematica innovativa e in verticale” – monitoraggio progetto 1 e 2 Responsabile progetto n. 2
Giovanna Oppia	Docente matematica scuola secondaria – membro NIV	Estensore RAV -referente progetto PDM scuola secondaria “Ricerca-Azione per una didattica della matematica innovativa e in verticale”- monitoraggio progetto 1 e 2
Giovanna Maria Mura	Docente Religione scuola primaria – Membro NIV	Estensore RAV - Coordinatore didattico progetto PDM scuola primaria “Educazione linguistica plurilingue: formazione e introduzione della lingua sarda nel curriculum delle scuole del ciclo e per il suo uso veicolare come lingua di insegnamento” - monitoraggio progetto 1 e 2
Giovanna Maria Uleri	Docente comune scuola Infanzia – Coordinatore interplesso – membro NIV	Estensore RAV - Referente progetto PDM scuola secondaria “Ricerca-Azione per una didattica della matematica innovativa e in verticale”- Responsabile della pubblicazione delle azioni svolte e dei risultati raggiunti, sia all'interno dell'Istituzione scolastica che fuori (sito, portale MIUR, ecc.) - monitoraggio progetto 1 e 2
Mauro Maxia	DSGA	Responsabile amministrativo dei progetti – Progettista, formatore e referente progetto Educazione linguistica plurilingue: formazione e introduzione della lingua sarda nel curriculum delle scuole del ciclo e per il suo uso veicolare come lingua di insegnamento” - monitoraggio progetto 2
Rossana Pulina	1° collaboratore vicario senza semiesonero (art. 34 CCNL 2006/09)	coordinatore didattico e Responsabile progetto PDM N. 1

PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	<p>Il punteggio di italiano e matematica dell'Istituto alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. Ma, nonostante i risultati delle scuole secondarie di 1° grado siano apprezzabili, quelli delle classi di scuola primaria, in particolare le 5^a, sono controversi e suscettibili di attenzione e riflessione. I risultati complessivi nelle prove di matematica sono inferiori alle medie dei punti di riferimento sia nelle classi seconde che nelle quinte. La scuola non riesce a gestire le differenze presenti all'interno delle classi con schiacciamento dei valori verso il basso. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica, infatti, è notevolmente superiore alla media dei punti di riferimento. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti adeguati per valutare e certificare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p> <p>La scuola ha elaborato un curriculum orizzontale e verticale che però non è utilizzato o lo è in modo disomogeneo. Sono poche le iniziative formative per i docenti e questo ha conseguenze sia sulla qualità degli ambienti di apprendimento che sui processi di individualizzazione e personalizzazione. Gli strumenti di progettazione e programmazione non sono adeguati ad una didattica pienamente inclusiva e per competenze. Le modalità organizzative della scuola sono da migliorare. La scuola ha attualmente collaborazioni limitate con gli enti esterni che devono essere invece incrementate per sfruttare le risorse che il territorio offre o crearne delle nuove. Le famiglie sono poco coinvolte nel processo educativo formativo dei propri figli e non intervengono attivamente nelle iniziative progettuali.</p>
Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita	<p>Il territorio su cui è dislocata la scuola è eterogeneo, formato sia da centri abitati che da piccole frazioni (campagne). Nei vari centri abitativi sono presenti ludoteche e biblioteche per favorire l'interazione, la partecipazione e la cooperazione tra i giovani. Sufficiente la collaborazione con gli enti locali che offrono un discreto supporto finanziario alla scuola. Perfugas, sede centrale della</p>

scuola, presenta una realtà economica di tipo agricolo e commerciale. E' uno dei centri più ricchi e interessanti della Sardegna settentrionale da un punto di vista archeologico. Gli importanti siti archeologici presenti a Perfugas sono stati utilizzati solo in parte ai fini lavorativi: esiste tuttavia una Cooperativa che se ne occupa e che rappresenta per la scuola un importante riferimento. E' garantito il servizio bancario. Per quanto attiene lo sport e il tempo libero, sono presenti numerose associazioni sportive. Sul piano economico negli ultimi decenni il comparto zootecnico e lattiero-caseario (caseifici) ha assunto un ruolo trainante insieme a rete commerciale e di servizi (supermercati, ristorazione) di riferimento per l'Anglona interna unitamente ad alcune industrie (lavorazione lapidei). Gli altri paesi, Chiamamonti, Laerru, Martis ed Erula, hanno un'economia di tipo prevalentemente agricolo – pastorale. In quasi tutti i centri esiste un numero significativo di dipendenti pubblici, ma anche liberi professionisti. E' da evidenziare un importante degrado economico a causa della crisi che ha investito gran parte dei settori economici dei paesi, colpendo soprattutto le giovani generazioni costrette a cercare lavoro fuori sede, pertanto il livello della popolazione è prevalentemente medio-basso.

La realtà economica di Ploaghe si basa sull'agricoltura e sulla pratica dell'allevamento di ovini, suini, bovini, caprini ed equini. La discreta realtà industriale si fonda sui comparti alimentare, della lavorazione del legno, del vetro e del ferro. A livello artigianale è significativa la presenza di imprese edili. Il terziario è dotato di una rete commerciale che riesce a soddisfare sufficientemente le esigenze primarie della popolazione. Occorre evidenziare che la crisi ha investito numerose attività artigianali locali, depotenziando le opportunità di lavoro offerte dal territorio, con ovvie ripercussioni negative di tipo economico a carico di molti nuclei familiari. E' garantito il servizio bancario. Per quanto attiene lo sport e il tempo libero, sono presenti numerose associazioni sportive. E' operativo un servizio di supporto allo studio per alunni in difficoltà, garantito dalle operatrici di una cooperativa culturale. Il supporto didattico domiciliare dato agli alunni con difficoltà dalle operatrici della cooperativa che eroga servizi culturali, è molto importante ma purtroppo esiguo rispetto alle esigenze, perché condizionato da quanto il Comune può disporre in termini economici.

L'organizzazione scolastica
(Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra **insegnanti**, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)

PLESSI	ALUNNI	DOCENTI	PERSONALE AUSILIARIO	PERSONALE AMM.
SECONDARIA Perfugas	90	16	2	6
SECONDARIA Ploaghe	112	16	2	
SECONDARIA Chiamamonti	53	12	1	
TOTALE SECONDARIA	255	41*	5	
PRIMARIA Perfugas	103	16	2	
PRIMARIA PLOAGHE	201	18	2	
PRIMARIA Laerru	37	6	1	
PRIMARIA Erula	11	5	1	
PRIMARIA Chiamamonti	76	10	1	
TOTALE PRIMARIA	428	48	7	
INFANZIA Perfugas	40	5	2	
INFANZIA Ploaghe	48	5	1	
INFANZIA Laerru	16	4	1	
INFANZIA Chiamamonti	46	5	2	
INFANZIA Martis	14	3	1	
INFANZIA Erula	14	3	1	

TOTALE INFANZIA	178	19	8	
TOTALE GENERALE	861	108	20	6

Le famiglie non vengono consultate direttamente e in modo esplicito per la definizione dell'offerta formativa o dei documenti di Istituto. In generale, quindi, i genitori non sono chiamati a collaborare per la realizzazione di interventi formativi, se non con le rappresentanze all'interno del Consiglio d'istituto e con il contributo economico dei viaggi di istruzione. Solo in tali occasioni le famiglie possono fornire suggerimenti e collaborazioni. Attualmente non sono stati realizzati progetti o corsi formativi rivolti ai genitori. La comunicazione con la famiglia avviene con i mezzi tradizionali e on-line, attraverso la pubblicazione di tutte le informazioni nel sito della scuola. Mancano forme di comunicazione scuola-famiglia online mediante area riservata.

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme interne di certificazione delle competenze elaborate. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

La scuola ha un regolamento disciplinare che viene presentato agli studenti e alle famiglie durante le attività di accoglienza all'inizio di ogni anno scolastico accompagnato da un patto formativo che viene sottoscritto dalle parti. I docenti promuovono durante le attività in maniera trasversale le competenze sociali in diversi momenti delle attività didattiche anche attraverso una progettazione specifica indirizzata alla sensibilizzazione degli studenti di tutti gli ordini di scuola e dei differenti plessi. Vengono, infatti, promosse attività e progetti che promuovono la legalità e la solidarietà tra pari e non. In caso di comportamenti problematici la scuola promuove tutti i tipi di azioni sia interlocutorie, costruttive e sanzionatorie che però non sempre raggiungono lo scopo. Esiste una forte discrezionalità individuale nell'applicazione delle regole che finisce per ridurre l'efficacia degli interventi. Le regole di comportamento, insomma, sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, ma non sempre le modalità adottate sono efficaci.

La scuola promuove poche iniziative formative per i docenti che sono di qualità sufficiente, ma incontrano solo in parte i loro bisogni formativi. La scuola solo in alcuni casi valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Sono favoriti lo scambio e il confronto tra docenti ma non sono ampiamente diffusi. Vanno ampliati gli spazi per il confronto professionale e la condivisione. Sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali didattici o esiti di buona qualità, ma la loro varietà e qualità sono da incrementare. Le comunicazioni all'interno della scuola sono regolate per lo più da circolari e direttive cartacee con pubblicazione sul sito della scuola.

Il lavoro in aula
(Attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti non sono sempre dettagliatamente definiti e il loro raggiungimento non sempre viene correttamente monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma è limitata alla didattica per gruppi di livello. Non sono stati realizzati corsi di recupero e/o potenziamento in orario scolastico ed extrascolastico. In quest'ultimo caso anche a causa dell'alto tasso di pendolarismo degli alunni. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula, pertanto, non sono ampiamente diffusi a livello di scuola.

La scuola cura gli spazi laboratoriali, individuando figure di coordinamento e aggiornamento dei materiali là dove presenti. Cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento tenendo conto delle esigenze del territorio, delle famiglie e in generale dell'intera comunità alla quale l'azione didattica è rivolta, ascoltandone i bisogni in sede di organi collegiali: consigli di classe/interclasse/intersezione, Consiglio d'Istituto e Collegio dei docenti. L'orario scolastico, egualmente viene stabilito valutando le esigenze dei discenti tra i quali compaiono molti pendolari, delle loro famiglie, dell'organizzazione scolastica e dei diversi enti che organizzano eventuali trasporti quali scuolabus navette e bus di linea. Ciò nonostante non sempre è possibile redigere orari che soddisfino interamente i bisogni formativi degli alunni.

Ci sono sedi e plessi in cui non sono presenti laboratori, o gli strumenti non sono in numero adeguato agli studenti.

Ultimamente, attraverso corsi di formazione sulle nuove tecnologie (LIM) e sull'utilizzo di queste, nell'ottica della promozione di modalità didattiche innovative, la scuola si muove verso questa direzione, seppure con una certa difficoltà dovute in parte a fattori economici e in parte alla scarsa motivazione dei docenti.

In generale la scuola non utilizza strategie didattiche innovative riguardo agli ambienti di apprendimento.

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/ risorse

degli obiettivi di miglioramento	<p>Nelle classi quinte il punteggio medio risulta inferiore al punteggio medio della Sardegna, Sud e Isole e Italia sia in italiano che, soprattutto, in matematica. La scuola non riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi .</p> <p>In matematica gli alunni della 2^a e in entrambe le prove quelli della 5^a sussiste un abbassamento anche accentuato verso i livelli 1 e 2.</p> <p>Si rileva, quindi, una caduta delle prestazioni medie degli alunni nel corso della scuola primaria.</p> <p>Pista di miglioramento: Attivare percorsi formativi sia nell'area linguistica che in quella matematica al fine di introdurre forme di didattica innovativa della matematica e delle lingue.</p>	<p>Nella scuola primaria nelle classi 2^a i risultati delle prove di italiano presentano un punteggio medio superiore ai dati relativi alla Sardegna, Sud e Isole e Italia; in matematica il punteggio medio risulta equivalente a Sardegna, Sud e Isole e Italia.. Per quanto riguarda la scuola secondaria di 1^a grado si sono ottenuti i seguenti risultati: in italiano il punteggio medio si equivale a quello della Sardegna, è superiore a Sud e Isole e inferiore ad Italia. In matematica il punteggio medio risulta superiore a quello di Sardegna, Sud e Isole e Italia. Si rileva, quindi, una ripresa delle prestazioni nella scuola secondaria.</p> <p>Risorse Disponibilità di risorse finanziarie per realizzare i percorsi formativi: progetto di miglioramento in rete per la matematica finanziato (Avviso del Direttore Generale dell'U.S.R. Sardegna prot. n. 11581 del 06/10/2015); riprogrammazione di progetti di educazione linguistica con stanziamento iscritto nel Programma annuale 2015.</p> <p>Presenza di gruppi di docenti attenti, disponibili e sensibili</p>
Risultati dei processi autovalutazione	<p>IL RAV Evidenzia le seguenti criticità:</p> <p>Contesto e risorse Grave degrado economico. Scarso sfruttamento delle risorse territoriali. Popolazione scolastica dispersa in un territorio eterogeneo con forte pendolarismo. Isolamento e difficoltà di socializzazione per molti alunni. Difficoltà a realizzare attività pomeridiane in diversi comuni e a comunicare via internet per assenza o precarietà di rete. L'età anagrafica della lasse docente è troppo alta, è scarsa la mobilità.</p> <p>Esiti Nei risultati scolastici, la distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia un appiattimento verso il basso. Nelle prove Invalsi, la scuola non riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi e a governare le differenze all'interno delle classi. In matematica gli alunni della 2^a e in entrambe le prove quelli 5^a sussiste un abbassamento anche accentuato verso i livelli 1 e 2. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti condivisi e standardizzati per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p> <p>Processi Nel curriculum non vengono individuate chiaramente le competenze trasversali. Soprattutto alla scuola primaria, gli insegnanti tendono a non utilizzare il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività, se non per la definizione delle prove comuni che, proprio per questo motivo, sono, in riferimento ai contenuti e alle competenze da accertare, molto limitate. Non vengono utilizzati strumenti di valutazione autentici o rubriche di valutazione. Spesso in alcune discipline si tende a valutare solo le conoscenze più che le competenze. Ci sono sedi e plessi in cui non sono presenti laboratori, o gli strumenti non sono in numero adeguato agli studenti. La scuola non utilizza strategie didattiche innovative riguardo agli ambienti di apprendimento. La scuola trova i suoi punti di debolezza nella difficoltà di formazione dei propri docenti dovuti in parte a difficoltà economiche e in parte alla scarsa motivazione dei docenti. Esiste una forte discrezionalità individuale nell'applicazione delle regole della scuola che talvolta riduce l'efficacia degli interventi. Le regole di</p>	<p>Il RAV evidenzia i seguenti punti di forza:</p> <p>Contesto e risorse Presenza di una realtà economica di tipo agricolo, pastorale, commerciale dinamica e di un ricco e interessante patrimonio archeologico. Edifici sostanzialmente adeguati alle norme di sicurezza. Tutti i plessi sono dotati di aule informatiche e LIM funzionanti e registri elettronici. Corpo docente stabile.</p> <p>Esiti Il tasso di dispersione scolastica è bassissimo. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro. Per la secondaria di primo grado gli esiti si allineano con le medie dei Benchmark. Il voto conseguito nelle terze agli esami è distribuito in modo disomogeneo, con numerosi 6 ma anche con qualche studente in fascia alta da 9-10. Nella scuola primaria nelle classi 2^a i risultati delle prove sono allineati ai punti di riferimento soprattutto in italiano . Si rileva, una ripresa delle prestazioni nella scuola secondaria rispetto alla caduta rilevata nelle classi 5^a. La scuola promuove le competenze di cittadinanza degli studenti . Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è accettabile. I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni.</p> <p>Processi Il curriculum, prodotto a partire da documenti ministeriali di riferimento è elaborato per tutte le discipline sia alla Primaria che alla Secondaria. La progettazione didattica avviene nell'ambito dei dipartimenti disciplinari nei quali i docenti effettuano una programmazione annuale, comune e periodica per ambiti disciplinari e per classi parallele nei vari ordini di scuola. I docenti utilizzano gli stessi criteri comuni di valutazione. Sono predisporre periodicamente prove comuni per classi parallele per tutte le discipline sul modello delle prove Invalsi. La scuola cura gli spazi laboratoriali, individuando figure di coordinamento e aggiornamento dei materiali. Predisporre l'orario e cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento tenendo conto delle esigenze del territorio, delle famiglie e in generale dell'intera comunità alla quale l'azione</p>

	<p>comportamento, insomma, sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, ma non sempre le modalità adottate sono efficaci.</p> <p>Le attività su temi interculturali o atte a favorire la valorizzazione delle diversità sono limitate all'iniziativa dei singoli docenti.</p> <p>In aula non sempre vengono messe in atto tutte le attività previste dai piani personalizzati. Le attività previste per tali categorie di studenti vengono scarsamente monitorate. Non sempre gli interventi messi in atto dalla scuola sono efficaci. Poca attenzione per il potenziamento di studenti con particolari attitudini. Si favoriscono gli interventi per fasce di livello e non sono stati realizzati corsi di recupero e/o potenziamento in orario scolastico ed extrascolastico. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula, pertanto, non sono ampiamente diffusi a livello di scuola.</p> <p>Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa non sempre sono efficaci.</p> <p>La scuola non realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali. Non organizza incontri o attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo.</p> <p>Manca nella scuola una vera cultura dell'autovalutazione.</p> <p>Tendenza a delegare alle funzioni strumentali ricorrenti la progettazione e attuazione delle attività.</p> <p>Il numero di progetti avviati è limitato e si concentra in modo particolare nelle aree ritenute prioritarie.</p> <p>Gran parte del FIS viene utilizzato per attività organizzative funzionali all'insegnamento.</p> <p>La scuola promuove poche iniziative formative che rispondono solo in parte ai bisogni dei docenti. Sono esigue le risorse a disposizione per la realizzazione di corsi di formazione. Esiste una certa resistenza di diversi docenti a partecipare alla formazione.</p> <p>La scuola solo in alcuni casi valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Manca un reale e diffusa condivisione dei materiali e documenti prodotti dai docenti. Sono favoriti lo scambio e il confronto tra docenti ma non sono ampiamente diffusi.</p> <p>La scuola è carente quanto alle attività di rete e alle collaborazioni con soggetti esterni. La collaborazione con gli Enti locali è spesso rallentata da processi burocratici.</p> <p>Le famiglie sono coinvolte attivamente nella vita della scuola solo all'interno degli organi collegiali: la partecipazione è scarsa. Mancano forme di comunicazione scuola-famiglia online mediante area riservata.</p> <p>Le famiglie non possiedono una sufficiente alfabetizzazione informatica.</p>	<p>didattica è rivolta.</p> <p>La scuola si muove verso la promozione di modalità didattiche innovative, in particolare delle nuove tecnologie.</p> <p>Sono promosse le competenze sociali in diversi momenti delle attività didattiche anche attraverso una progettazione specifica indirizzata alla sensibilizzazione degli studenti di tutti gli ordini di scuola e dei differenti plessi.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici è in generale accettabile. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola anche se limitata alla didattica per gruppi di livello all'interno delle classi.</p> <p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi. Una commissione mista redige, ogni nuovo anno, revisionandolo, un curriculum verticale che possa garantire continuità didattica.</p> <p>La scuola realizza attività di orientamento per la secondaria di primo grado finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo che nell'anno in esame è stato del 94,3% dei licenziandi. La missione dell'Istituto e le priorità sono ben definite e condivise all'interno della comunità scolastica.</p> <p>La comunicazione scuola-famiglia avviene in modo diretto tramite colloqui, assemblee con i genitori, equipe pedagogiche e i Consigli di Classe. Scuole e famiglia si impegnano a perseguire il fine comune della crescita personale e culturale degli studenti tramite il Patto di Corresponsabilità e il Contratto Formativo. Un estratto del POF viene inoltre consegnato a alunni, Sindaci, al Presidente della Comunità Montana, alle organizzazioni culturali e alle imprese presenti sul territorio. L'istituto possiede un sito istituzionale per la pubblicazione di attività significative e informazioni di servizio utili all'utenza.</p> <p>Gli enti locali sono coinvolti nel finanziamento dei progetti educativi e didattici. Le famiglie contribuiscono alle spese per i viaggi di istruzione. L'indice di spesa media per ogni progetto e alunno è in linea con i dati regionali, provinciali e nazionali.</p> <p>In base alle esigenze formative i docenti vengono invitati a svolgere incarichi e attività corrispondenti alle loro competenze.</p> <p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro. Vengono formati sia dipartimenti per materie scolastiche, sia gruppi per classi parallele, sia gruppi di lavoro per bisogni specifici. Questi gruppi di lavoro, misti, producono prevalenti ricadute sulla continuità verticale e orizzontale, sul curriculum e la programmazione per classi parallele, prove di valutazione iniziali e finali omogenee.</p>
Linea strategica del piano	Migliorare gli esiti formativi degli alunni, soprattutto di quelli che manifestano difficoltà negli apprendimenti di Italiano e Matematica.	
Definizione di	Obiettivi strategici	Indicatori
	<ul style="list-style-type: none"> - realizzare percorsi formativi per una didattica innovativa orientata allo sviluppo delle competenze linguistiche e soprattutto matematiche. - Introdurre pratiche innovative di didattica della matematica e delle lingue - Potenziare e utilizzare il curriculum orizzontale e verticale per programmare percorsi didattici più omogenei. 	<ul style="list-style-type: none"> - gradimento in termini percentuali espresso dai docenti in ordine alle azioni formative - numero dei docenti che sperimentano le pratiche innovative in aula - Progettazione e realizzazione di unità trasversali di lavoro per competenze tra classi parallele sulla base delle esperienze formative - Aumento in termini percentuali rispetto al precedente anno scolastico, calcolato sui dati del nostro istituto degli esiti di italiano e di matematica nelle prove INVALSI - Miglioramento nei risultati scolastici in uscita alle classi in sperimentazione - Numero di docenti che sperimentano - Numero di classi in sperimentazione

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

(Secondo l'ordine di priorità)

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	- Sviluppare la professionalità del personale docente attraverso percorsi di formazione- - Esiti degli alunni in particolare nella matematica e nell'italiano	1
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Ambiente di apprendimento	- Migliorare le competenze metodologiche per una didattica innovativa della matematica e dell'italiano - Esiti degli alunni in particolare nella matematica e nell'italiano	1
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Curricolo, progettazione e valutazione	- Revisionare i curricula disciplinari e Progettare di Unità di Competenza in orizzontale e verticale - Esiti degli alunni in particolare nella matematica e nell'italiano	1

SECONDA SEZIONE**PROGETTO N.1**

Indicazioni di progetto	di	Titolo del progetto	del	<p>“Ricerca-Azione per una didattica della matematica innovativa e in verticale”</p> <p>Si tratta di un progetto in rete degli istituti comprensivi di Perfugas (scuola capofila), di Badesi, di Aggius, di Calangianus e della scuola dell'infanzia Paritaria “Maria Assunta di Tempio che comprendono un vasto territorio di 19 comuni. Denominato “Ricerca-Azione per una didattica della matematica innovativa e in verticale”, verte sul curricolo di matematica e si svolgerà, in forma di ricerca-azione, tra i mesi di febbraio 2016 e dicembre 2016 coinvolgendo i docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado degli istituti in rete.</p> <p>Il corso affronterà, con modalità di lezione interattiva collettiva e laboratoriale, individuale o di gruppo, e con attività di accompagnamento di fasi sperimentali realizzate con i supporto dei formatori, i seguenti temi:</p> <p>a) ambito matematico: <i>questioni elementari sull'apprendimento della matematica- approfondimento su argomenti di interesse dei corsisti</i></p> <p>b) ambito didattico-metodologico: <i>progettazione del curricolo di matematica - la trasposizione didattica: dal curricolo alla sua messa in opera nella pratica - analisi e gestione di situazioni didattiche</i></p> <p>c) ambito pratica didattica di innovazione: <i>riflessione sulle pratiche abituali; sperimentazione e accompagnamento in presenza e a distanza di attività sperimentali realizzate dai corsisti nelle proprie classi</i></p>
		Responsabile del progetto		Ogni scuola avrà un coordinatore didattico. Per la nostra scuola è la prof.ssa Rossana Pulina
		Data di inizio e fine		Febbraio 2016 – dicembre 2016

La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi 1) realizzare un Corso di formazione trasversale e di base sulla didattica della matematica 2) realizzare percorsi sperimentali di matematica in classe con accompagnamento dei formatori in presenza . 3) Introdurre le attività sperimentate nelle pratiche ordinarie con accompagnamento dei formatori a distanza	Indicatori di valutazione - Partecipazione dei corsisti - indice di gradimento sull'attività formativa e i formatori - coinvolgimento/intenzione a sperimentare da parte dei docenti - scostamento degli esiti finali a giugno tra classi in sperimentazione e classi, non in sperimentazione, che agiscono come gruppo di controllo - numero di docenti di matematica non coinvolti direttamente nella sperimentazione con accompagnamento che hanno comunque attuato percorsi sperimentali - risultati delle prove invalsi di matematica tra classi in sperimentazione e classi non in - gradimento dei docenti sperimentatori sulle attività sperimentate e sul supporto fornito dai formatori
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Sviluppare e valorizzare le risorse umane per migliorare gli ambienti di apprendimento e gli esiti degli allievi	
	Risorse umane necessarie	FORMATORI DEL CENTRO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE DELL'EDUCAZIONE MATEMATICA - DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E INFORMATICA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Diretti: docenti matematica delle scuole in rete. Indiretti: gli alunni delle classi coinvolte nella sperimentazione	
	Budget previsto	TOTALE € 10.000,00 Provenienza risorse finanziarie: €uro 8.000 - Avviso del Direttore Generale dell'U.S.R. Sardegna prot. n. 11581 del 06/10/2015 – decreto approvazione del Direttore Generale dell'U.S.R. Sardegna prot. n. 13817 del 20-11-2015 Allegato A.- Finanziamento rete scolastica scuola capofila IC Perugas 3° posizionato. € 2.000,00 - Fis scuole appartenenti.	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Corso di formazione trasversale - Febbraio/marzo 2016 – Dicembre 2016 L'azione è rivolta a tutti gli insegnanti di matematica delle scuole in rete; la formazione è aperta anche ad insegnanti interessati di altre discipline. Le ore di formazione sono in totale 16/20 ore distribuite su più giorni, in plenaria e in modalità di lavoro di gruppo per tema o per livello scolastico: 2 incontri di 6/8 ore (periodo febbraio-marzo 2016), 1 incontro di 4 ore (dicembre 2016) 1) Sperimentazione con accompagnamento in classe – Marzo/giugno 2016 Sono coinvolti solo gli insegnanti sperimentatori di 3 classi di ciascun Istituto della Rete, una per livello scolastico, classi terminali e/o iniziali (classi ponte). Docenti sperimentatori disponibili a sperimentare un percorso didattico di 6/8 ore Almeno tre ore in classe con il supporto di due o tre formatori anche in contemporanea 2) Introduzione delle attività sperimentate nelle pratiche ordinarie con accompagnamento a distanza – Ottobre/novembre 2016) restituzione dei risultati della sperimentazione da parte degli insegnanti. Riflessioni teorico-metodologiche sulla didattica della matematica. Conclusioni e riflessione sull'esperienza di formazione realizzata.	

		<p>Approfondimenti teorici e impostazione di fasi successive di inserimento nella pratica ordinaria delle attività sperimentate. Definizione tempi e modalità di un percorso di 8/10 ore di attività da realizzare in classe tra ottobre e novembre 2016. A distanza accompagnamento e riflessione sulle attività realizzate nel periodo ottobre e novembre</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Il miglioramento sarà tanto più efficace e i risultati saranno più facilmente raggiunti quanto più il progetto coinvolge la comunità nelle azioni pianificate. Ciò può accadere se si attivano processi di condivisione nelle diverse fasi e di diffusione dei risultati di tali azioni sia all'interno che all'esterno. Il presente progetto, pertanto, indica i momenti di condivisione interna, strumenti e persone da coinvolgere. In tal senso è frutto di condivisione all'interno dei NIV e di condivisione in rete. E' orientato a coinvolgere tutti i docenti di area matematica attraverso la formazione trasversale. Prevede l'introduzione delle prassi innovative nella didattica ordinaria. Il progetto sarà presentato e diffuso in sede di Organi Collegiali e sarà pubblicizzato sui siti istituzionali delle scuole della rete</p>
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Predisposizione di fogli presenza per rilevare le presenze dei corsisti mediante apposizione di firma negli incontri di formazione. Predisposizione e somministrazione di questionari ai corsisti per misurare l'indice di gradimento su attività di formazione, sulla sperimentazione in classe e sull'azione svolta dai formatori. Analisi dei risultati scolastici e Invalsi per valutare scostamenti e miglioramenti degli alunni in sperimentazione rispetto agli altri. Controllo in presenza e a distanza dei processi di sperimentazione in aula Operatori: gruppo di gestione rete, referenti didattici, Formatori, docenti coinvolti, NIV.</p>
	Target	<p>Frequenza del monte ore totale previsto dal corso di formazione da parte del 70% dei docenti iscritti. Gradimento della qualità delle attività svolte e dell'azione dei formatori di almeno il 70% dei partecipanti. L'intenzione di sperimentare in classe entro giugno 2016 e a settembre per l'a.s 2016/17 del 60% dei docenti che hanno frequentato il corso. Un miglioramento/scostamento dei risultati per quanto minimo nelle classi in sperimentazione rispetto alle classi parallele non in sperimentazione: (Riduzione del 10% degli alunni con livello nei livelli 1 e 2) Il gradimento sulle attività sperimentate e le azioni di supporto dei formatori di almeno il 70% dei docenti sperimentatori.</p>
	Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Settembre 2016 Incontro di 4 ore con i formatori per: Restituzione dei risultati della sperimentazione da parte dei docenti; Riflessioni teoriche e metodologiche sulla didattica della matematica; Conclusioni e riflessioni sull'esperienza di formazione realizzata; Operatori: Docenti della rete sperimentatori/Formatori</p> <p>Dicembre 2016 Incontro di 4 ore con i formatori per: valutazione sulle ricadute professionali dei percorsi di formazione e sulle ricadute in termini di benefici sul successo scolastico Operatori: Gruppo di gestione delle attività della rete; Team di coordinamento con referenti; Nucleo Interno di autovalutazione</p>
	Criteri di miglioramento	<p>Si pone come criterio di miglioramento il raggiungimento degli indicatori previsti ai punti precedenti</p>
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Presentazione e diffusione dei risultati in sede di Organi Collegiali; pubblicizzazione e distribuzione di materiali esplicativi sul sito istituzionale della scuola; realizzazione di un convegno di rete aperto ad altre scuole e agli <i>stakeholders</i></p>
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Si ritiene ci siano buone possibilità di implementazione in considerazione del fatto che la ricerca –azione progettata contempla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il coinvolgimento dell'intero gruppo di docenti che condivide la progettualità; • La completezza di analisi della realtà scolastica coinvolta; • Il legame dei risultati educativi al contesto; • La migliore consapevolezza metodologica e didattica dei docenti; • Il miglioramento delle prassi didattiche nelle classi

Schema di andamento per le attività del progetto N. 1

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi)											(Tempificazione e attività (mesi dall'avvio a.s. 2016/17)	Note	Situazione ¹ Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata			
		dall'avvio a.s. 15/16														S	O	N
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	S	O	N	D			
Formazione team di progettazione	DS	x																
Stesura PdM e progetto n. 1 ad esso afferente	Gruppo di gestione della rete		x	x														
Analisi disponibilità finanziarie	DS-DSGA			x														
Validazione idea-guida dell'azione progettuale ed inserimento nel POF	CD-CI			x	x													
Realizzazione attività Formazione	FORMATORI DEL CENTRO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE DELL'EDUCAZIONE MATEMATICA - DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E INFORMATICA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI							x	x									non ancora avviata
Attività sperimentazione in classe con accompagnamento in presenza	FORMATORI DOCENTI SPERIMENTATORI								x	x	x	x						non ancora avviata
Attività di sperimentazione in classe con accomopagnamento a distanza	FORMATORI DOCENTI SPERIMENTATORI													x	x			non ancora avviata
Monitoraggio azioni progettuali	gruppo di gestione rete, referenti didattici, Formatori, docenti coinvolti, NIV.							x	x	x	x	x		x	x			non ancora avviata
Valutazione e riesame del PdM e delle azioni progettuali	gruppo di gestione rete, referenti didattici, Formatori, docenti coinvolti, NIV.												x	x			x	non ancora avviata
Diffusione/comunicazione risultati	DS OCC Gruppo di gestione rete,									x	x		x	x	x	x		non ancora avviata

PROGETTO N.2

Indicazioni di progetto	<p>Titolo del progetto "Educazione linguistica plurilingue: formazione e introduzione della lingua sarda nel curriculum delle scuole del ciclo e per il suo uso veicolare come lingua di insegnamento"</p> <p>Il progetto si articola lungo un percorso triennale in coerenza con la pari durata del P.T.O.F. prevista dalla legge n. 107/2015 (Riforma della scuola). Nella prima annualità si prevede una formazione di base da considerare come propedeutica rispetto all'introduzione della lingua sarda nell'anno scolastico immediatamente successivo. Nella seconda e nella terza annualità si prevede una formazione <i>in progress</i> unita a misure di accompagnamento e rinforzo. Il progetto punta ai seguenti obiettivi: Acquisire padronanza della lingua minoritaria (sardo logudorese e gallurese) e una buona conoscenza di altre varietà regionali (sardo logudorese, sassarese); Maturare conoscenze storico – linguistiche relative alla lingua minoritaria; conoscere aspetti metodologici dell'insegnamento/apprendimento delle lingue minoritarie con particolare riferimento alla modalità CLIL; Formare un gruppo di insegnanti capaci di trasmettere, nel contesto scolastico e nel più ampio contesto sociale, il rispetto per le lingue minoritarie come fattore di autostima e promozione delle realtà subregionali e locali.</p>					
	Responsabile del progetto	Maestra Maria Giovanna Pinna				
	Data di inizio e fine	Gennaio 2016 – maggio 2018				
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="502 651 1152 712">Obiettivi operativi (Azioni e attività)</th> <th data-bbox="1152 651 1583 712">Indicatori di valutazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="502 712 1152 2040"> <p>1) Realizzazione di un corso di formazione di base.</p> <p>La formazione in sardo logudorese è prevista per il personale destinato a insegnare nelle scuole di Chiamonti, Laerru, Martis, Perfugas e Ploaghe mentre la formazione per l'insegnamento del gallurese è prevista per le scuole di Erula e Perfugas.</p> <p>La formazione di base si articola in 16 lezioni di contenuto teorico e pratico. Le lezioni inizieranno nel mese di gennaio 2016, avranno una cadenza settimanale e una durata di 2 ore ciascuna per un totale di 32 ore.</p> <p>Un blocco di 4 lezioni sarà dedicato alla storia del sardo e del gallurese, alla situazione sociolinguistica della Sardegna e del territorio di riferimento e alla lessicologia. Questo primo blocco tende a fornire ai corsisti una serie di indispensabili competenze di base che vanno dal trapasso dal latino al romanzo fino alla formazione delle parole, ma toccano anche importanti questioni rappresentate dalla situazione sociolinguistica dell'Isola e del territorio di riferimento.</p> <p>Un secondo blocco di 8 lezioni sarà riservato alla didattica e alle metodiche di insegnamento. Di queste lezioni 3 saranno dedicate alla scuola dell'infanzia e alle specifiche problematiche della sua didattica. Altre 5 saranno riservate alla scuola primaria e secondaria di I grado. Parallelamente alla descrizione delle strutture grammaticali della/e lingua/e locale/i, gli esperti offriranno diversi esempi pratici di come si costruisce una unità didattica sia rispetto al sardo/gallurese come disciplina di insegnamento sia come codice da utilizzare per l'insegnamento di qualsiasi materia. Nella scuola dell'infanzia la lingua locale sarà utilizzata come lingua di insegnamento e non come disciplina di studio.</p> <p>Un terzo blocco di 4 lezioni punterà ad accrescere le competenze dei corsisti sul piano letterario e teatrale. Gli esperti, dopo avere fornito puntuali ragguagli su oltre sei secoli di letteratura in lingua sarda, si soffermeranno sulla situazione attuale e in particolare sugli autori (poeti e romanzieri) espressi dal territorio di riferimento, dei quali alcuni testi potrebbero essere utilizzati proficuamente dai docenti in classe da più punti di vista (grammaticale, lessicale, storico, antropologico/culturale) anche come testi atti ad essere drammatizzati secondo una visione moderna e dinamica, dunque non stereotipata, della società sarda. Di queste lezioni 3 saranno dedicate alla lingua sarda e 1 alla lingua gallurese.</p> </td> <td data-bbox="1152 712 1583 2040"> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione dei corsisti - indice di gradimento sull'attività formativa e i formatori - coinvolgimento/intenzione a sperimentare da parte dei docenti - gradimento dei docenti sperimentatori sulle attività sperimentate e sul supporto fornito dai formatori - competenze acquisite dai docenti - scostamento degli esiti finali e delle prove invalsi tra classi in sperimentazione e classi, non in sperimentazione, che agiscono come gruppo di controllo - </td> </tr> </tbody> </table>	Obiettivi operativi (Azioni e attività)	Indicatori di valutazione	<p>1) Realizzazione di un corso di formazione di base.</p> <p>La formazione in sardo logudorese è prevista per il personale destinato a insegnare nelle scuole di Chiamonti, Laerru, Martis, Perfugas e Ploaghe mentre la formazione per l'insegnamento del gallurese è prevista per le scuole di Erula e Perfugas.</p> <p>La formazione di base si articola in 16 lezioni di contenuto teorico e pratico. Le lezioni inizieranno nel mese di gennaio 2016, avranno una cadenza settimanale e una durata di 2 ore ciascuna per un totale di 32 ore.</p> <p>Un blocco di 4 lezioni sarà dedicato alla storia del sardo e del gallurese, alla situazione sociolinguistica della Sardegna e del territorio di riferimento e alla lessicologia. Questo primo blocco tende a fornire ai corsisti una serie di indispensabili competenze di base che vanno dal trapasso dal latino al romanzo fino alla formazione delle parole, ma toccano anche importanti questioni rappresentate dalla situazione sociolinguistica dell'Isola e del territorio di riferimento.</p> <p>Un secondo blocco di 8 lezioni sarà riservato alla didattica e alle metodiche di insegnamento. Di queste lezioni 3 saranno dedicate alla scuola dell'infanzia e alle specifiche problematiche della sua didattica. Altre 5 saranno riservate alla scuola primaria e secondaria di I grado. Parallelamente alla descrizione delle strutture grammaticali della/e lingua/e locale/i, gli esperti offriranno diversi esempi pratici di come si costruisce una unità didattica sia rispetto al sardo/gallurese come disciplina di insegnamento sia come codice da utilizzare per l'insegnamento di qualsiasi materia. Nella scuola dell'infanzia la lingua locale sarà utilizzata come lingua di insegnamento e non come disciplina di studio.</p> <p>Un terzo blocco di 4 lezioni punterà ad accrescere le competenze dei corsisti sul piano letterario e teatrale. Gli esperti, dopo avere fornito puntuali ragguagli su oltre sei secoli di letteratura in lingua sarda, si soffermeranno sulla situazione attuale e in particolare sugli autori (poeti e romanzieri) espressi dal territorio di riferimento, dei quali alcuni testi potrebbero essere utilizzati proficuamente dai docenti in classe da più punti di vista (grammaticale, lessicale, storico, antropologico/culturale) anche come testi atti ad essere drammatizzati secondo una visione moderna e dinamica, dunque non stereotipata, della società sarda. Di queste lezioni 3 saranno dedicate alla lingua sarda e 1 alla lingua gallurese.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione dei corsisti - indice di gradimento sull'attività formativa e i formatori - coinvolgimento/intenzione a sperimentare da parte dei docenti - gradimento dei docenti sperimentatori sulle attività sperimentate e sul supporto fornito dai formatori - competenze acquisite dai docenti - scostamento degli esiti finali e delle prove invalsi tra classi in sperimentazione e classi, non in sperimentazione, che agiscono come gruppo di controllo -
Obiettivi operativi (Azioni e attività)	Indicatori di valutazione					
<p>1) Realizzazione di un corso di formazione di base.</p> <p>La formazione in sardo logudorese è prevista per il personale destinato a insegnare nelle scuole di Chiamonti, Laerru, Martis, Perfugas e Ploaghe mentre la formazione per l'insegnamento del gallurese è prevista per le scuole di Erula e Perfugas.</p> <p>La formazione di base si articola in 16 lezioni di contenuto teorico e pratico. Le lezioni inizieranno nel mese di gennaio 2016, avranno una cadenza settimanale e una durata di 2 ore ciascuna per un totale di 32 ore.</p> <p>Un blocco di 4 lezioni sarà dedicato alla storia del sardo e del gallurese, alla situazione sociolinguistica della Sardegna e del territorio di riferimento e alla lessicologia. Questo primo blocco tende a fornire ai corsisti una serie di indispensabili competenze di base che vanno dal trapasso dal latino al romanzo fino alla formazione delle parole, ma toccano anche importanti questioni rappresentate dalla situazione sociolinguistica dell'Isola e del territorio di riferimento.</p> <p>Un secondo blocco di 8 lezioni sarà riservato alla didattica e alle metodiche di insegnamento. Di queste lezioni 3 saranno dedicate alla scuola dell'infanzia e alle specifiche problematiche della sua didattica. Altre 5 saranno riservate alla scuola primaria e secondaria di I grado. Parallelamente alla descrizione delle strutture grammaticali della/e lingua/e locale/i, gli esperti offriranno diversi esempi pratici di come si costruisce una unità didattica sia rispetto al sardo/gallurese come disciplina di insegnamento sia come codice da utilizzare per l'insegnamento di qualsiasi materia. Nella scuola dell'infanzia la lingua locale sarà utilizzata come lingua di insegnamento e non come disciplina di studio.</p> <p>Un terzo blocco di 4 lezioni punterà ad accrescere le competenze dei corsisti sul piano letterario e teatrale. Gli esperti, dopo avere fornito puntuali ragguagli su oltre sei secoli di letteratura in lingua sarda, si soffermeranno sulla situazione attuale e in particolare sugli autori (poeti e romanzieri) espressi dal territorio di riferimento, dei quali alcuni testi potrebbero essere utilizzati proficuamente dai docenti in classe da più punti di vista (grammaticale, lessicale, storico, antropologico/culturale) anche come testi atti ad essere drammatizzati secondo una visione moderna e dinamica, dunque non stereotipata, della società sarda. Di queste lezioni 3 saranno dedicate alla lingua sarda e 1 alla lingua gallurese.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione dei corsisti - indice di gradimento sull'attività formativa e i formatori - coinvolgimento/intenzione a sperimentare da parte dei docenti - gradimento dei docenti sperimentatori sulle attività sperimentate e sul supporto fornito dai formatori - competenze acquisite dai docenti - scostamento degli esiti finali e delle prove invalsi tra classi in sperimentazione e classi, non in sperimentazione, che agiscono come gruppo di controllo - 					

		<p>2) Realizzare un percorso formativo <i>in progress</i> unito a misure di accompagnamento e rinforzo</p> <p>Si tratta sia di momenti di approfondimento di carattere teorico sia di momenti di verifica e confronto tra gli insegnanti e i formatori per focalizzare le metodiche più utili e proficue al fine del consolidamento delle competenze acquisite. Per tali incontri si prevede una cadenza mensile per un totale di 18 ore nella 2^a annualità e 18 ore nella 3^a annualità.</p> <p>Gli argomenti riguardano la didattica, la metodologia, la letteratura e il teatro.</p> <p>Si tratta, sostanzialmente, di vere misure di accompagnamento e di supporto alla sperimentazione nelle classi del sardo/gallurese curricolare e veicolare.</p> <p>3)- introdurre in alcune sezioni/classi il sardo e/o il gallurese come lingua curricolare e/o veicolare</p> <p>Questa azione riguarda gli utenti finali, ossia gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, e punta a far acquisire le seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere e usare il sardo e il gallurese in diversi contesti comunicativi (per tutti e tre i gradi: infanzia, primaria e secondaria I grado). - Favorire negli alunni l'apertura all'ascolto e al rispetto delle lingue diverse dalla propria anche come strumento di integrazione culturale, di coesione sociale e crescita democratica (per tutti e tre i gradi: infanzia, primaria e secondaria I grado). - Conoscere la realtà linguistica locale e la sua cultura; saperli esprimere in lingua locale utilizzando sia termini astratti sia termini specifici dei linguaggi settoriali (agricoltura, allevamento, artigianato, abitazione, vestiario ecc.). (scuola primaria e secondaria I grado) - Acquisire conoscenze ortografiche e morfo-sintattiche della lingua sarda con specifico riguardo alle varietà logudorese e gallurese (scuola primaria e secondaria I grado). 																						
Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto		Sviluppare e valorizzare le risorse umane per migliorare gli ambienti di apprendimento e gli esiti degli allievi	L'educazione linguistica plurilingue come strumento di stimolazione e potenziamento dello sviluppo intellettuale specialmente nell'apprendimento delle discipline linguistiche. Lo scopo centrale dell'educazione plurilingue è di sviluppare la capacità di acquisire ed usare progressivamente diverse competenze in diverse lingue, a livelli diversi di abilità e per diverse funzioni e quindi di concorrere fortemente a migliorare gli esiti formativi degli alunni, soprattutto di quelli che manifestano difficoltà negli apprendimenti di Italiano.																					
Risorse umane necessarie		<table border="1" data-bbox="517 1406 1102 1865"> <thead> <tr> <th data-bbox="517 1406 676 1480">Cognome e nome</th> <th data-bbox="676 1406 1023 1480">Oggetto della prestazione</th> <th data-bbox="1023 1406 1102 1480">Ore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="517 1480 676 1621">Maxia Mauro</td> <td data-bbox="676 1480 1023 1541">Progettazione</td> <td data-bbox="1023 1480 1102 1541">8</td> </tr> <tr> <td data-bbox="517 1541 676 1621"></td> <td data-bbox="676 1541 1023 1621">Docenza (storia della lingua, sociolinguistica, metodologia, lessicologia)</td> <td data-bbox="1023 1541 1102 1621">8</td> </tr> <tr> <td data-bbox="517 1621 676 1682">Campus M. Vittoria</td> <td data-bbox="676 1621 1023 1682">Docenza (didattica scuola infanzia)</td> <td data-bbox="1023 1621 1102 1682">6</td> </tr> <tr> <td data-bbox="517 1682 676 1756">Ledda Vanna</td> <td data-bbox="676 1682 1023 1756">Docenza (didattica scuola primaria e secondaria)</td> <td data-bbox="1023 1682 1102 1756">10</td> </tr> <tr> <td data-bbox="517 1756 676 1809">Patatu Salvatore</td> <td data-bbox="676 1756 1023 1809">Docenza (letteratura sarda e teatro)</td> <td data-bbox="1023 1756 1102 1809">6</td> </tr> <tr> <td data-bbox="517 1809 676 1865">Tiroto Giuseppe</td> <td data-bbox="676 1809 1023 1865">Docenza (letteratura sardo-corsa)</td> <td data-bbox="1023 1809 1102 1865">2</td> </tr> </tbody> </table>	Cognome e nome	Oggetto della prestazione	Ore	Maxia Mauro	Progettazione	8		Docenza (storia della lingua, sociolinguistica, metodologia, lessicologia)	8	Campus M. Vittoria	Docenza (didattica scuola infanzia)	6	Ledda Vanna	Docenza (didattica scuola primaria e secondaria)	10	Patatu Salvatore	Docenza (letteratura sarda e teatro)	6	Tiroto Giuseppe	Docenza (letteratura sardo-corsa)	2	
Cognome e nome	Oggetto della prestazione	Ore																						
Maxia Mauro	Progettazione	8																						
	Docenza (storia della lingua, sociolinguistica, metodologia, lessicologia)	8																						
Campus M. Vittoria	Docenza (didattica scuola infanzia)	6																						
Ledda Vanna	Docenza (didattica scuola primaria e secondaria)	10																						
Patatu Salvatore	Docenza (letteratura sarda e teatro)	6																						
Tiroto Giuseppe	Docenza (letteratura sardo-corsa)	2																						
Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)		Diretti: docenti infanzia, docenti di area linguistica e storico/antropologia di scuola primaria, docenti di area linguistica di scuola secondaria.	Indiretti: gli alunni delle classi coinvolte nella sperimentazione																					
Budget previsto		€ 5.859,39	La fonte di finanziamento per la realizzazione del progetto è costituita dallo stanziamento iscritto nel																					

		Programma annuale 2015 alla voce P16 "Su Logu Nostru" che corrisponde a € 5.859,39. Questa azione costituisce dunque una riprogrammazione del progetto in questione ripercorrendone le finalità originarie. Sulla base del previsto percorso triennale si prevedono i seguenti impegni economici.																																																																																											
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="5">1^ annualità: 2015-16 (32 ore)</th> </tr> <tr> <th>mese</th> <th>1^ settimana</th> <th>2^ settimana</th> <th>3^ settimana</th> <th>4^ settimana</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>GENNAIO</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>Sede Perfugas Storia linguistica della Sardegna</td> <td>Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)</td> </tr> <tr> <td>FEBBRAIO</td> <td>Sede Chiamonti Letteratura/teatro (sardo)</td> <td>Sede Chiamonti Didattica (scuola infanzia)</td> <td>Sede Perfugas Sociolinguistica del Territorio</td> <td>Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)</td> </tr> <tr> <td>MARZO</td> <td>Sede Chiamonti Letteratura/teatro (sardo)</td> <td>Sede Chiamonti Didattica (scuola infanzia)</td> <td>Sede Perfugas Metodologia e Lessicologia</td> <td>Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)</td> </tr> <tr> <td>APRILE</td> <td>Sede Chiamonti Letteratura/teatro (sardo)</td> <td>Sede Chiamonti Didattica (scuola infanzia)</td> <td>Sede Perfugas Metodologia e Lessicologia</td> <td>Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)</td> </tr> <tr> <td>MAGGIO</td> <td>Sede Perfugas Letteratura/teatro (gallurese)</td> <td>Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="4">2^ annualità: 2016-17 (18 ore)</th> </tr> <tr> <th>mese</th> <th>argomento</th> <th>mese</th> <th>argomento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SETTEMBRE</td> <td>Metodologia</td> <td>FEBBRAIO</td> <td>Letteratura e teatro</td> </tr> <tr> <td>OTTOBRE</td> <td>Didattica</td> <td>MARZO</td> <td>Metodologia</td> </tr> <tr> <td>NOVEMBRE</td> <td>Letteratura e teatro</td> <td>APRILE</td> <td>Didattica</td> </tr> <tr> <td>DICEMBRE</td> <td>Metodologia</td> <td>MAGGIO</td> <td>Letteratura e teatro</td> </tr> <tr> <td>GENNAIO</td> <td>Didattica</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="4">3^ annualità: 2017-18 (18 ore)</th> </tr> <tr> <th>mese</th> <th>argomento</th> <th>mese</th> <th>argomento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SETTEMBRE</td> <td>Metodologia</td> <td>FEBBRAIO</td> <td>Letteratura e teatro</td> </tr> <tr> <td>OTTOBRE</td> <td>Didattica</td> <td>MARZO</td> <td>Metodologia</td> </tr> <tr> <td>NOVEMBRE</td> <td>Letteratura e teatro</td> <td>APRILE</td> <td>Didattica</td> </tr> <tr> <td>DICEMBRE</td> <td>Metodologia</td> <td>MAGGIO</td> <td>Letteratura e teatro</td> </tr> <tr> <td>GENNAIO</td> <td>Didattica</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	1^ annualità: 2015-16 (32 ore)					mese	1^ settimana	2^ settimana	3^ settimana	4^ settimana	GENNAIO	-	-	Sede Perfugas Storia linguistica della Sardegna	Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)	FEBBRAIO	Sede Chiamonti Letteratura/teatro (sardo)	Sede Chiamonti Didattica (scuola infanzia)	Sede Perfugas Sociolinguistica del Territorio	Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)	MARZO	Sede Chiamonti Letteratura/teatro (sardo)	Sede Chiamonti Didattica (scuola infanzia)	Sede Perfugas Metodologia e Lessicologia	Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)	APRILE	Sede Chiamonti Letteratura/teatro (sardo)	Sede Chiamonti Didattica (scuola infanzia)	Sede Perfugas Metodologia e Lessicologia	Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)	MAGGIO	Sede Perfugas Letteratura/teatro (gallurese)	Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)	-	-	2^ annualità: 2016-17 (18 ore)				mese	argomento	mese	argomento	SETTEMBRE	Metodologia	FEBBRAIO	Letteratura e teatro	OTTOBRE	Didattica	MARZO	Metodologia	NOVEMBRE	Letteratura e teatro	APRILE	Didattica	DICEMBRE	Metodologia	MAGGIO	Letteratura e teatro	GENNAIO	Didattica			3^ annualità: 2017-18 (18 ore)				mese	argomento	mese	argomento	SETTEMBRE	Metodologia	FEBBRAIO	Letteratura e teatro	OTTOBRE	Didattica	MARZO	Metodologia	NOVEMBRE	Letteratura e teatro	APRILE	Didattica	DICEMBRE	Metodologia	MAGGIO	Letteratura e teatro	GENNAIO	Didattica		
	1^ annualità: 2015-16 (32 ore)																																																																																												
mese	1^ settimana	2^ settimana	3^ settimana	4^ settimana																																																																																									
GENNAIO	-	-	Sede Perfugas Storia linguistica della Sardegna	Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)																																																																																									
FEBBRAIO	Sede Chiamonti Letteratura/teatro (sardo)	Sede Chiamonti Didattica (scuola infanzia)	Sede Perfugas Sociolinguistica del Territorio	Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)																																																																																									
MARZO	Sede Chiamonti Letteratura/teatro (sardo)	Sede Chiamonti Didattica (scuola infanzia)	Sede Perfugas Metodologia e Lessicologia	Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)																																																																																									
APRILE	Sede Chiamonti Letteratura/teatro (sardo)	Sede Chiamonti Didattica (scuola infanzia)	Sede Perfugas Metodologia e Lessicologia	Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)																																																																																									
MAGGIO	Sede Perfugas Letteratura/teatro (gallurese)	Sede Ploaghe Didattica (scuola primaria/second.)	-	-																																																																																									
2^ annualità: 2016-17 (18 ore)																																																																																													
mese	argomento	mese	argomento																																																																																										
SETTEMBRE	Metodologia	FEBBRAIO	Letteratura e teatro																																																																																										
OTTOBRE	Didattica	MARZO	Metodologia																																																																																										
NOVEMBRE	Letteratura e teatro	APRILE	Didattica																																																																																										
DICEMBRE	Metodologia	MAGGIO	Letteratura e teatro																																																																																										
GENNAIO	Didattica																																																																																												
3^ annualità: 2017-18 (18 ore)																																																																																													
mese	argomento	mese	argomento																																																																																										
SETTEMBRE	Metodologia	FEBBRAIO	Letteratura e teatro																																																																																										
OTTOBRE	Didattica	MARZO	Metodologia																																																																																										
NOVEMBRE	Letteratura e teatro	APRILE	Didattica																																																																																										
DICEMBRE	Metodologia	MAGGIO	Letteratura e teatro																																																																																										
GENNAIO	Didattica																																																																																												
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Il progetto sarà presentato e diffuso in sede di Organi Collegiali e sarà pubblicizzato sul sito istituzionale della scuola e in altri siti dedicati all'educazione plurilingue.																																																																																											
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Predisposizione di fogli presenza per rilevare le presenze dei corsisti mediante apposizione di firma negli incontri di formazione per ogni annualità</p> <p>Predisposizione e somministrazione di questionari ai corsisti per misurare l'indice di gradimento su attività di formazione, sulla sperimentazione in classe e sull'azione svolta dai formatori.</p> <p>Predisposizione e somministrazione di prove per valutare le competenze dei docenti</p> <p>Analisi dei risultati scolastici e Invalsi per valutare scostamenti e miglioramenti degli alunni in sperimentazione rispetto agli altri.</p> <p>Controllo mensile dei processi di sperimentazione in aula</p> <p>Operatori: responsabile progetto, Formatori, docenti coinvolti, OCCC, NIV</p>																																																																																											
	Target	<p>Frequenza del monte ore totale previsto dal corso di formazione da parte del 70% dei docenti iscritti.</p> <p>Gradimento della qualità delle attività svolte e dell'azione dei formatori di almeno il 70% dei partecipanti.</p> <p>Rilascio dell'attestato al 80% dei docenti</p> <p>L'intenzione di sperimentare in classe per l'a.s 2016/17/18 del 60% dei docenti che hanno frequentato il corso</p>																																																																																											

Anni scolastici 2016/17 e 2017/18
Attività di sperimentazione Del sardo/gallurese curricolare e veicolare

		Un miglioramento/scostamento dei risultati per quanto minimo nelle classi in sperimentazione rispetto alle classi parallele non in sperimentazione (Riduzione del 10% degli alunni con livello nei livelli 1 e 2) Il gradimento sulle attività sperimentate e le azioni di supporto dei formatori di almeno il 70% dei docenti sperimentatori
	Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Tutti gli incontri mensili di formazione in progress della 2 ^a e della 3 ^a annualità rappresentano momenti di verifica e di riflessione di insegnanti e i formatori su aspetti didattici e metodologici in particolare utili per attuare correzioni e revisione delle azioni. Operatori docenti sperimentatori e docenti formatori Analisi e Riflessione sulla sperimentazione e i suoi risultati mediante discussione nei consigli di classe/interclasse/intersezione. Operatori: Docenti sperimentatori e docenti di classe, Dirigente Scolastico Al termine di ogni di sperimentazione in classe incontro dedicato per: <ul style="list-style-type: none"> • Restituzione dei risultati della sperimentazione da parte dei docenti; • Riflessioni teoriche e metodologiche sulla didattica della lingua sarda/gallurese • Conclusioni e riflessioni sull'esperienza di formazione realizzata Operatori: Docenti sperimentatori, Formatori, dirigente scolastico, responsabile progetto Incontro per una valutazione sulle ricadute professionali dei percorsi di formazione e sulle ricadute in termini di benefici sul successo scolastico – Riesame e miglioramento Operatori: Nucleo Interno di autovalutazione Dirigente Scolastico, Referente progetto
	Criteri di miglioramento	Si pone come criterio di miglioramento il raggiungimento degli indicatori previsti ai punti precedenti
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	pubblicizzazione e distribuzione di materiali esplicativi sul sito istituzionale della scuola; conferenze e incontri con altre realtà linguistiche minoritari aperti ad altre scuole e agli <i>stakeholders</i>
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il Progetto può trovare implementazione in azioni di benchmarking e benchlearning con altri Istituti, (Progetti in Rete per la costruzione di curricula integrati comuni tra più Istituti comprensivi, sperimentazione di Unità di Apprendimento costruite con modalità e strumenti condivisi, ecc) diventando in questo senso un progetto-pilota a livello territoriale.

Schema di andamento per le attività del progetto N. 2

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi)											Note	Situazione ² Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata		
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G					
Formazione team di progettazione	DS	x														
Stesura PdM e progetto n. 1 ad esso afferente	DS DSGA		x	x												
Analisi disponibilità finanziarie	DS-DSGA			x												

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio) a.s. 17/18											Note	Situazione ⁴ Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata
			S	O	N	G	F	M	A	M	G			
Attività sperimentazione in classe con accompagnamento	FORMATORI DOCENTI SPERIMENTATORI		x	x	x	x	x	x	x	x	x			non ancora avviata
Monitoraggio azioni progettuali	Docenti sperimentatori OOCC		x	x	x	x	x	x	x	x	x			non ancora avviata
Valutazione e riesame del PdM e delle azioni progettuali	gruppo di gestione rete, referenti didattici, Formatori, docenti coinvolti, NIV.		x	x	x	x	x	x	x	x	x			non ancora avviata
Diffusione/comunicazione risultati	DS OOCC Gruppo di gestione rete,										x	x		non ancora avviata

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti	Note
Progetto N. 1	<p>1) realizzare un Corso di formazione trasversale e di base sulla didattica della matematica</p> <p>2) realizzare percorsi sperimentali di matematica in classe con accompagnamento dei formatori in presenza</p> <p>3) Introdurre le attività sperimentate nelle pratiche ordinarie con accompagnamento dei formatori a distanza</p>	<p>Partecipazione dei corsisti</p> <p>- indice di gradimento sull'attività formativa e i formatori</p> <p>-coinvolgimento/intenzione a sperimentare da parte dei docenti;</p> <p>numero di docenti di matematica non coinvolti direttamente nella sperimentazione con accompagnamento che hanno comunque attuato percorsi sperimentali</p> <p>- scostamento degli esiti finali a giugno tra classi in sperimentazione e classi, non in sperimentazione, che agiscono come gruppo di controllo</p> <p>- risultati delle prove invalsi di matematica tra classi in sperimentazione e classi non in</p> <p>- gradimento dei docenti sperimentatori sulle attività sperimentate e sul supporto fornito dai formatori</p>	<p>≥70%</p> <p>≥70%</p> <p>≥60%</p> <p>≥10% riduzione n. alunni livello 1 e 2</p> <p>≥10% riduzione n. alunni livello 1 e 2</p> <p>≥70%</p>		
Progetto N. 2	<p>1) Realizzazione di un corso di formazione di base.</p> <p>2) Realizzare un percorso formativo <i>in progress</i> unito a misure di accompagnamento e rinforzo</p> <p>3)- introdurre in alcune sezioni/classi il sardo e/o il gallurese come lingua curricolare e/o veicolare</p>	<p>- Partecipazione dei corsisti</p> <p>- indice di gradimento sull'attività formativa e i formatori</p> <p>- coinvolgimento/intenzione a sperimentare da parte dei docenti</p> <p>-gradimento dei docenti sperimentatori sulle attività sperimentate e sul supporto fornito dai formatori</p> <p>-competenze acquisite dai docenti</p> <p>-scostamento degli esiti finali e delle prove invalsi tra classi in sperimentazione e classi, non in sperimentazione, che agiscono come gruppo di controllo -</p>	<p>≥70%</p> <p>≥70%</p> <p>≥60%</p> <p>≥70%</p> <p>≥80% attestati</p> <p>≥10% riduzione n. alunni livello 1 e 2</p>		

QUARTA SEZIONE

Budget complessivo

Titolo progetto	Costi	Totale
Progetto n. 1 "Ricerca-Azione per una didattica della matematica innovativa e in verticale"	Spese di esperti formatori € 4.536,00 Spese rimborso viaggi formatori € 1.200,00 Spese soggiorno e pernottamento formatori € 1.800,00	€uro 7.536,00
	Spese progettazione Spese organizzative e di gestione Spese documentazione, produzione materiale e pubblicizzazione	€uro 2.464,00
Totale progetto n. 1		€uro 10.000

Titolo progetto
Progetto n. 2 Educazione linguistica plurilingue: formazione e introduzione della lingua sarda nel curriculum delle scuole del ciclo e per il suo uso veicolare come lingua di insegnamento
Costi
1^ annualità: a.s. 2015-16 (h. 32)

Progettazione e formazione	Oggetto della prestazione	Ore previste	Lordo orario	Importo
	Progettazione	8	41,32	330,56
	Docenza	32	41,32	1322,24
Totale spese di personale				1.652,80

Materiali didattici

Cura ed edizione del sussidiario di Nino Pinna (Sc.Primaria)	1.500,00
Altri materiali (Scuola Secondaria di I grado)	952,14
Totale materiali	2.452,14
Totale 1^ annualità	4.104,98

2^ annualità: a.s. 2016-17 (h. 18)				
Formatori	Oggetto della prestazione	Ore previste	Lordo orario	Importo
Tutti	Docenza	18	41,32	743,76
				743,76

3^ annualità: a.s. 2016-17 (h. 18)				
Formatori	Oggetto della prestazione	Ore previste	Lordo orario	Importo
Tutti	Docenza	18	41,32	743,76
Totale				743,76

Riassunto delle risorse economiche necessarie nel triennio 2015-18 Progetto n. 2	
Importo imponibile	3.140,32
Irap	<u>266,93</u>
Spese di personale 3.407,25	
Materiali didattici	2.452,14
Totale generale del progetto (spese di personale + materiali)	5.859,39

Totale Progetto di Miglioramento (progetti n. 1 + progetto n. 2)	€uro 15.859,39
--	-----------------------